

DAI PREGIUDIZI ALL'ESCLUSIONE SOCIALE

- 1. *Definizione dei concetti*
- 2. *Le basi cognitive di stereotipi e pregiudizi*
- 3. *Gli stereotipi e i pregiudizi nella ricerca psicologica: breve rassegna dell'evoluzione dei concetti*
- 4. *Le teorizzazioni sul pregiudizio*
- 5. *Le nuove forme di pregiudizio*
- 6. *Alcune conseguenze cognitive nell'uso di stereotipi*
- 7. *Un esempio di conseguenza comportamentale: il fenomeno dell'esclusione sociale*
- 8. *Modelli di riduzione dei pregiudizi*

STEREOTIPO

Immagini molto semplificate riguardanti una categoria di persone, che vengono condivisi a livello collettivo



«Una generalizzazione fatta su un gruppo di persone, in cui caratteristiche identiche vengono attribuite a tutti i membri del gruppo, senza tenere conto delle variazioni tra di essi» (Aronson et al., 2010).

Esistono stereotipi di vario tipo:

- Di genere
- Nazionali
- Culturali
- Su Disabili, omosessuali, ecc...

Quello che le accomuna è che lo **stereotipo è una rappresentazione della realtà**, arricchita spesso da aspetti valutativi ed affettivi, i quali segnalano alla personache li mette in atto quali siano aspetti buoni e cattivi (Brown, 2013).

PREGIUDIZIO

Atteggiamento positivo o negativo nei confronti degli individui appartenenti a una determinata categoria (Brown, 2013).

L'etimologia rimanda a un **giudizio che precede l'esperienza**;
Ma anche una **tendenza a considerare in maniera sfavorevole un gruppo sociale.**

Componenti cognitive + affettive + comportamentali = **Atteggiamento del pregiudizio**

Il pregiudizio non è solo una valutazione ma esso *orienta il comportamento delle persone*

LE BASI COGNITIVE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI

CATEGORIZZAZIONE

Processo cognitivo con cui gli individui ordinano mentalmente il loro mondo sociale e riducono la quantità di informazioni con cui si confrontano. In tal modo raggruppano persone e oggetti simili tra loro.



Lo stereotipo nasce da tale processo, dal momento che ci consente di formare un'impressione su un individuo o gruppo senza compiere particolari sforzi mentali



SEMPLIFICAZIONE
utile in vista della limitata capacità umana di elaborare informazioni

LE BASI COGNITIVE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI

Oltre alla semplificazione, la categorizzazione consente di ELABORARE E DARE SIGNIFICATO ALL' ESPERIENZA



Necessità espressa quando si è dinanzi a pochi stimoli sociali, poveri di informazioni.

La **realtà sociale** risulta avere un ruolo fondamentale per comprendere i processi cognitivi: dal sociale e dalla cultura assumiamo le categorie per conoscere, elaborare e ordinare la realtà.

LE BASI COGNITIVE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI:GLI EFFETTI DELLA CATEGORIZZAZIONE

- ACCENTUATA SOMIGLIANZA INTRACATEGORIALE. Aumento della somiglianza tra oggetti o soggetti della stessa categoria.
- ACCENTUATA DIFFERENZA INTERCATEGORIALE. Incremento della differenza di soggetti o oggetti appartenenti a categorie diverse.
- EFFETTO DI OMOGENEITA' DELL' OUTGROUP : «Loro sono tutti uguali e diversi da noi che siamo di un gruppo diverso»

↳ **Ingroup vs. Outgroup** →

Causato dalla **familiarità**: si ha più contatto con i membri dello stesso gruppo, per cui di essi si fanno descrizioni più particolari. Invece coi membri di altri gruppi non si hanno rapporti e quindi si tende a tipicizzare.

LE BASI COGNITIVE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI:GLI EFFETTI DELLA CATEGORIZZAZIONE

- FAVORITISMO PER IL PROPRIO GRUPPO. Una volta avvenuta la separazione in gruppi – *ingroup* a cui il soggetto appartiene e *outgroup* a cui non vi è appartenenza – sorge una asimmetria valutativa: favorire i comportamenti dell'ingroup e discriminare quelli dell'outgroup.

I comportamenti dell'outgroup sono giudicati in modo più polarizzato

Attribuzione causale:
I comportamenti positivi dell'ingroup sono giudicate secondo cause interne;
mentre se sono di un outgroup sono valutati seguendo cause esterne.

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

Il termine «stereotipo» fu usato per la prima volta dal giornalista Walter Lippman nel 1922 per indicare le piccole immagini mentali che ci portiamo con noi.
Deriva dal greco *stereos* (*rigido*) e *typos* (*impronta*).



Idea dello stereotipo come **DISTORSIONE MENTALE** poiché risulterebbero fissi. Poco inclini al cambiamento.

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

Qual è il
contenuto
dello
stereotipo?

- **Aspetti fisici e comportamentali** dei membri di un gruppo con la valutazione di tali caratteristiche;
- Tendenza individuale a **definire prima di osservare**;
- Assimila vari tipi di esperienza in un unico concetto sulla base di somiglianze facciali, configurandosi come un processo mentale **anormale e tendenzioso**;
- Caratterizzato da **atteggiamento di rifiuto** nei confronti di certi gruppi

(Katz e Braly, 1933)

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

Qual è il
contenuto
dello
stereotipo?

- La psicologa sociale Susan Fiske (2004) sostiene invece che lo stereotipo sia un particolare **schema**: una aspettativa o teoria ingenua che rende più facilmente interpretabile la realtà.
- Il modello proposto dal Cuddy e colleghi (2009) prevede sia le variabili culturali che due trend universali:
 - *calorosità*, cioè un orientamento verso le relazioni;
 - *competenza*, orientamento verso l'obiettivo e tiene conto ad esempio dell'efficacia.Esempio: le femministe sono molto competenti e poco calorose, l'inverso di pensa delle persone anziane.

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

L'approccio psicomodinamico concepisce gli stereotipi e i pregiudizi come espressione dei *bisogni motivazionali del soggetto e di profondi conflitti intrapsichici*.

Gli attributi negativi di sé e del gruppo di appartenenza, vengono percepiti come caratteristiche di altri gruppi, generalmente più deboli.



Enfasi sulla **PERSONALITA'**, soprattutto di tipo **AUTORITARIA** descritta da Adorno (1950):

- Stile di pensiero rigido e dogmatico;
- Tendenza a seguire in maniera incondizionata gli ordini superiori;
- Tratti etnocentrici e conservatori spesso incanalati in atteggiamenti aggressivi.

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

Fornisce mezzi e limiti per l'azione umana, cioè un sistema di mediazione.



CULTURA



Analizza come mente e cultura si costituiscono reciprocamente.



Stereotipi e pregiudizi sono considerati prodotto del contesto sociale e culturale, con un ruolo importante rivestito dall'influenza sociale.

LE TEORIZZAZIONI SUGLI STEREOTIPI

La formazione degli stereotipi avviene nel momento in cui alcuni individui vengono percepiti come appartenenti a un gruppo altro, diverso dal nostro.



La prospettiva **COGNITIVA** sostiene il processo di *stereotipizzazione come normale e comune a tutti gli individui* (Tajfel, 1969).

La *cognizione sociale* assume un ruolo fondamentale poiché enfatizza la relazione stereotipizzazione- elaborazione delle informazioni:
Lo stereotipo è una struttura cognitiva o schema, entro cui sono elaborate le informazioni.

**Attiviamo
gli stereotipi
perché...**

1. Necessità di fare previsioni rispetto alle caratteristiche e ai comportamenti che gli altri adottano in modo da RAPPORTARSI CON GLI ALTRI

Le persone si orientano nelle interazioni tramite il processo di inferenza che porta a prevedere una corrispondenza tra certi tratti delle persone e alcune disposizioni comportamentali.

Gli stereotipi fanno parte del bagaglio culturale per cui rivelano e sono collegati a percezioni e caratteristiche reali degli individui.

2. Si attivano anche in base alla **SALIENZA di certe caratteristiche, ad esempio sarà più notata una donna all'interno di un gruppo solo maschile: è un nuovo stimolo che attira l'attenzione.**

LE FUNZIONI DEGLI STEREOTIPI

- **Semplificazione dell'elaborazione cognitiva.** Consente di formare delle classi di raggruppamento e semplificare l'ambiente circostante.
- **Economia mentale.** Essendo psicologicamente presenti, ricorrere a uno stereotipo è un sistema poco faticoso per il sistema cognitivo.
- **Costanza dei valori sociali.** Fanno in modo che ci si senta sicuri nelle proprie credenze condivise.
- **Causalità sociale.** Lo stereotipo è uno schema interpretativo per cui lo usiamo per comprendere eventi sociali complessi.
- **Giustificazione.** Gli stereotipi consentono di valutare positivamente ogni azione del proprio gruppo.
- **Differenziazione.** Adempiono alla necessità di accentuare le diversità tra ingroup ed outgroup.

MODELLI DI CAMBIAMENTO DEGLI STEREOTIPI

MODELLO CONTABILE
Accumulare informazioni
diverse da quelle dello
stereotipo.

MODELLO DI CONVERSIONE
Cambiamento immediato a
seguito di informazioni
fortemente diverse dallo
stereotipo.

**MODELLO DELLA
SOTTOTIPIZZAZIONE**
Quando si incontrano membri
diversi dalle caratteristiche
dello stereotipo si effettuano
sottocategorie.

LE TEORIZZAZIONI SUI PREGIUDIZI

IL PREGIUDIZIO È UN FENOMENO DI GRUPPO

Si caratterizza in termini di rapporti tra gruppi e di consolidamento di credenze preconcepite a tutti i membri di un outgroup.

Se gli interessi tra gruppi entrano in conflitto, si origina **competizione** nei confronti dell'outgroup.

Se gli interessi coincidono, tra i gruppi si crea **cooperazione** per giungere ed esempio a un medesimo obiettivo.

LE TEORIZZAZIONI SUI PREGIUDIZI

IL RUOLO DELL' IDENTITÀ SOCIALE

Le persone tendono a mantenere un'identità sociale positiva, e perciò cercano di far parte di gruppi valutati positivamente in base al confronto sociale.
(Tajfel e Turner, 1979).

L'ipotesi chiave è che le discriminazioni intergruppi e l'attivazione di stereotipi negativi derivino dal desiderio di raggiungere e mantenere un'identità sociale positiva.

LE NUOVE FORME DI PREGIUDIZIO

AMBIVALENTE

Caratterizzato dalla tensione costante tra un atteggiamento favorevole e il disagio provato verso gli altri gruppi. Si possono avere atteggiamenti positivi (rispetto, giustizia sociale) e assieme negativi (difesa delle tradizioni, chiusura culturale) (Katz e Hass, 1988).

MODELLO DELLA DISSOCIAZIONE

In un soggetto possono coesistere processi automatici, che di solito sono quelli stereotipati, e processi controllati. Questi ultimi possono inibire i primi e dare il via a comportamenti non pregiudiziosi, ma occorre essere motivati a fare tale sforzo. (Devine, 1989)

RAZZISMO SIMBOLICO E MODERNO

Apparentemente si sostiene l'egualitarismo ma di fatto si cerca la distintività positiva dell'ingroup e la necessità di apparire liberi da pregiudizi.
Vi è un rifiuto delle vecchie tradizioni e nel contempo il rifiuto di altri gruppi.

LE NUOVE FORME DI PREGIUDIZIO

RAZZISMO RILUTTANTE

Atteggiamento ambivalente; evitamento del contatto con disgusto e paura.

La discriminazione è esercitata soprattutto in situazioni nuove o ambigue in cui è difficile controllare le tendenze non egualitarie.

PREGIUDIZIO LATENTE

Espressione indirette, caratterizzata da:

- *difesa dei valori tradizionali*
- *esagerazione delle differenze culturali*
- *rifiutare emozioni positive dell'outgroup.*

PREGIUDIZIO MANIFESTO

Rifiuto esplicito degli altri gruppi, giustificato dalla percezione di sentirli come una minaccia, nonché la credenza che l'outgroup sia geneticamente inferiore.

LE NUOVE FORME DI PREGIUDIZIO

Benign bigotry o fanatismo benevolo = atteggiamenti e comportamenti che possono apparire inoffensivi ma sono solo un cambiamento di forma.

Trova espressione in certi miti:

Mito dell'Altro

Mito della criminalizzazione di certi gruppi

Mito della neutralità.



RAZZISMO DI FRONTSTAGE
E DI BACKSTAGE

Ci si presenta in pubblico come privi di pregiudizi, ma in luoghi privati si mostrano chiaramente idee discriminatorie.

LE NUOVE FORME DI PREGIUDIZIO

Teoria della dominanza sociale = la società postindustriale è concepita come sistema di gerarchie fondate sui gruppi e gli atteggiamenti sociali determinati dalle credenze degli individui su come i gruppi si devono relazionare tra loro.



L'ORIENTAMENTO ALLA
DOMINANZA SOCIALE

È la tendenza a considerare l'esistenza come continua competizione tra gruppi, sostenendo il dominio di gruppi superiore su altri inferiori.

Il pregiudizio è evidente in tale dominanza. Inoltre si crede che i benefici siano solo dei gruppi dominanti.

CONSEGUENZE COGNITIVE DI STEREOTIPI E PREGIUDIZI

CORRELAZIONE ILLUSORIA

Una correlazione in realtà non esistente tra due caratteristiche, o la percezione di una relazione più forte di quella reale.
Per le minoranze succede che vi siano più associazioni tra esse e comportamento negativo.

«Essere donna non significa non essere portata per la matematica»

PROFEZIA CHE SI AUTOAVVERA

Tendenza spontanea che ci porta a interpretare la realtà alla luce delle nostre aspettative. Si articola in tal modo:

- Lo stereotipo influenza il modo di rapportarsi con gli altri
- Lo stereotipo genera attese ben precise riguardo l'interazione
- Tali attese influenzano la risposta dell'individuo- bersaglio che così adotta i comportamenti attesi.

CONSEGUENZE COOMPORTAMENTALI: L'ESCLUSIONE SOCIALE

Tipo di discriminazione in cui non si è ammessi a partecipare alla vita sociale, alle opportunità, ai diritti, alle risorse sociali e culturali, e che vede la progressiva perdita delle relazioni sociali e della partecipazione alla vita quotidiana generale.

3 fattori:

- *Relatività.* Va considerata una particolare società
- *Agency.* L'esclusione è un atto compiuto verso qualcun altro
- *Dinamiche.* Si è esclusi anche per la scarsità delle prospettive future

Livelli di applicazione:

- *Transnazionale.* In base alle differenze geografiche
- *Sociale.* Persone stigmatizzate.
- *Interindividuale.* Rifiuto a relazionarsi con un'altra persona
- *Intraindividuale.* Rifiuto di avere relazioni con chi non è incluso nei nostri schemi mentali

MODELLI DI CAMBIAMENTO DEI PREGIUDIZI

CONTATTO TRA GRUPPI

Favorire le relazioni tra gruppi in modo da allentare la tensione tra essi. È fondamentale che abbiano obiettivi comuni e cooperino.

EMPATIA

Comprendere l'altro: percepire le difficoltà di un certo soggetto e del suo gruppo, riconoscendogli il diritto al benessere. Permette la rottura Noi/Loro.

DECATEGORIZZAZIONE

Enfatizzare la percezione interpersonale durante il contatto, più del confronto/scontro tra gruppi.

Ricategorizzare: creare categorie superordinate più ampie (non italiani vs. francesi ma europei)

Educazione: un sistema educativo che contrasta l'ignoranza e la discriminazione, promuove la tolleranza, il pensiero critico e la responsabilità di ognuno.